



Web source:

Casa del Jazz Cala il sipario sulla rassegna «Concerti nel Parco» col il Live «Tour...Namm» che allude al ritorno nella Capitale dell'artista partenopeo Napoli dal '600 ad oggi nella musica di Citarella

L'estate è al suo culmine in agosto: eppure molti festival e associazioni musicali estive si chiudono, per un meritato periodo di ferie. Così è per i «Concerti nel Parco» diretti da Teresa Azzaro, che dopo un luglio pieno di sorprese musicali, chiudono stasera nella splendida sede del 2017, la «Casa del Jazz» a Porta Ardeatina, con un concerto centrato sullo straordinario musicista e teatrante napoletano Nando Citarella. La tammorra lo accompagna da una vita, e i ritmi delle canzoni napoletane dal Seicento all'oggi, da «Masaniello» in poi, sono l'essenza della sua vita, che fa tutt'uno coi grandi comici partenopei, da Totò ai De Filippo, ai Servillo. Nello spettacolo odierno, che formerà il lavoro discografico del 2018 «I Tamburi del Vesu-

vio», Citarella si porta dietro la compagnia che ha il medesimo nome e che comprende Gabriella Aiello, Valerio Perla, Carlo Olaf Cossu, Nathalie Leclerc, Pietro Pisano, Raffaella Coppola e Luigi Staiano, coi loro strumenti tradizionali. Invece la serata si intitola «Tour...Namm», alludendo con questa dicotomia dialettale riferita ad un tour, al suo felice ritorno a Roma. Parteciperanno alla serata Raffaella Misiti & Le Romane, oltre al Cymbalus Ensemble voci e tamburi, componenti univoche dell'unica grande anima partenopea, che oggi ci avvolgerà come un manto.

Ma per ricreare l'atmosfera autentica, evocata dalle voci e soprattutto dagli strumenti, il marranzano, la zampogna, la tammorra di Nando, repique, timba, shekerè,

congas, castagnette, putipù, sono necessarie le parole intense dello stesso Nando Citarella: «...Verso la terra mia prima, verso sud migrai, e trovai nudi e in miseria, e fino ai fianchi nel mare, Castello e città. Là dove il rosmarino fiorisce, e dove l'acqua ancora scorre sulle sorgenti, frutti d'ombra cadono dai muri, luce di luna imbianca la casa, e cenere di crateri ormai freddi trasportano vento di mare nelle stanze».

Sono parole tristi e di condanna degli odierni oltraggi alla natura e anche agli uomini: ma non riescono a strappare alla voce di Citarella e dei suoi la bellezza di una terra e di una cultura, sepolte sì nella loro anima, ma perciò ancora vive.

Paola Pariset

IMMAGINE ASSOCIATI

**Nando Citarella** Un momento dell'esibizione dell'artista partenopeo